

IN VIA NIZZA LE BANCARELLE DEGLI STRANIERI La guerra del pane a S. Salvario Levi: "Troppi gli abusivi Mi lamentero' con i vigili"

Pubblicazione: [01-02-2009, STAMPA, TORINO, pag.59] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: MINUCCI EMANUELA

EMANUELA MINUCCI <<Provi a farti un giro sotto i portici di via Nizza o dalle parti della stazione di Porta Nuova e vedrai. Ormai le bancarelle abusive che vendono il pane fatto in casa dagli extracomunitari a 10 centesimi la pagnotta non si contano. E' una situazione che non si puo' piu' tollerare, anche perche' sta danneggiando anche i negozianti del circondario>>. Sono parole del presidente della circoscrizione 8, Mario Cornelio Levi, che ha deciso di scrivere in proposito una lettera al comandante dei vigili urbani Mauro Famigli, <<perche' prenda al piu' presto provvedimenti>>. Spiega piu' nei dettagli: <<Qualche giorno fa ha destato molto clamore l'ordinanza che vieta il gioco delle tre carte in tutto il territorio cittadino. Bene: non ho mai visto nel mio quartiere gente che si dedicasse a quest'attivita'. Semmai a Porta Palazzo o nella vicina piazza Cln, che fa parte della circoscrizione Centro. Piuttosto noi abbiamo il problema della vendita abusiva del pane: e per quella non si vede mai un solo vigile, siamo arrivati ad una situazione intollerabile>>. Ecco, il senso della lettera che il presidente ha inviato al comandante Famigli e, per conoscenza, anche al sindaco Chiamparino. Parole che, stando alla scena che si poteva vedere ieri sotto i portici, hanno ragion d'essere. Alle 14 erano circa tre i venditori abusivi sotto i portici di via Nizza e davanti alla stazione. E in coda, davanti alle loro borse di plastica, c'erano almeno cinque, sei persone, rigorosamente italiane. <<Si', compro da loro perche' costa un quinto rispetto ad una panetteria normale - spiegava Carla Frantini, pensionata di 65 anni - e le diro' di piu', in questi tempi di crisi non me ne vergogno affatto>>. E loro, i commercianti abusivi, come giustificano la loro presenza? <<Il nostro pane e' buono - spiegava un po' circospetto ieri Mohammed, posto fisso davanti all'edicola di corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza - e' vero, non abbiamo la licenza, ma come noi mille altri, a cominciare dai lavavetri>>. Secondo un suo <<collega>> che esponeva su un plaid uova, pane e ciuffi di menta si tratta di <<un lavoro come un altro che non danneggia nessuno>>. Non la pensano cosi', pero', i commercianti di via Nizza, gia' provati dalla presenza del cantiere del metro'.